

venerdì 3 settembre 2010

Inaugurata la XXXI edizione della Giarèda - Il sindaco Delrio: “Un appello ai reggiani: siate protagonisti in questo anno difficile, mettere in gioco la vostra capacità di fare e di non dimenticare nessuno”

Ha parlato della “necessità del protagonismo dei cittadini reggiani in questo anno che sarà ancora molto difficile” il sindaco **Graziano Delrio** all’inaugurazione della 31esima edizione della Sagra della Giarèda. “Un appello che facciamo in questo momento di crisi ai reggiani, è di fare di più e fare insieme: di non aspettare che facciano le istituzioni, la politica, i capi delle associazioni imprenditoriali, ma di mettersi in gioco e di diventare protagonisti. Abbiamo fiducia nelle loro capacità e come istituzioni cercheremo di valorizzare le iniziative dei cittadini, come con il bando di imprenditorialità sociale che abbiamo attivato come Amministrazione comunale”.

Tra i presenti all’inaugurazione della Sagra il prefetto **Antonella De Miro**, i parlamentari, il vescovo ausiliario monsignor **Marmioli**, il presidente del consiglio provinciale **Gianluca Chierici**, l’assessore alla Cura della città **Natalia Maramotti**, il presidente della Fabbriceria laica della Ghiara **Giuseppe Adriano Rossi**, padre **Fiorenzo Gobbo** della comunità dei Servi di Maria che reggono la Basilica, il presidente della Circonscrizione Città storica **Gabriele Fossa**, le autorità militari.

Il sindaco ha aperto la “festa della città, festa del dialogo, religiosa e laica, festa di tutti” con un ricordo del commendator Camillo Rossi che, nel 1980, volle ripristinare questa festa sotto una forma nuova.

“Il pensiero di quest’anno per il futuro della nostra comunità nasce dalla riflessione sul modo in cui fu costruita la basilica. - ha continuato Delrio - Forse non tutti sanno che la costruzione di questo Tempio fu frutto di un’opera di condivisione. La basilica fu costruita infatti anche con il contributo volontario dei reggiani, che depositavano sulla via Emilia i laterizi, chi qualche pietra, chi qualche mattone. Non ci fu solo la volontà della Chiesa, ma un protagonismo di tutti i reggiani, della gente semplice, della gente comune. Così come allora, oggi in questa festa tutti si sentono protagonisti: tutti si sentono a casa propria, si sentono valorizzati. Su questo protagonismo dei cittadini dobbiamo puntare in questo anno che è ancora molto difficile, come ben sanno i commercianti presenti. In provincia abbiamo avuto, secondo i dati più recenti, 36 mila usciti dal mondo del lavoro, migliaia di disoccupati. Sono elementi nuovi per la nostra comunità, che possono modificare il nostro modo di stare insieme, di creare diffidenza. Invece i reggiani sono sempre stati capaci, nei momenti difficili, di metter in campo un protagonismo nuovo. Sia il mondo laico - con le cooperative, Camillo Prampolini, le farmacie comunali, le aziende municipalizzate e tante iniziative; sia il mondo cattolico, penso a don Dino Torreggiani, don Altana e i Servi della Chiesa, monsignor Mario Prandi, ai tanti oratori e al loro lavoro instancabile”.

“La nostra comunità nei momenti di difficoltà ha sempre saputo mettere in campo un protagonismo nuovo, ha messo in campo la capacità di modificare la realtà - ha continuato il sindaco - . Ci credono, i reggiani, sono laboriosi, hanno grande spirito di iniziativa e imprenditoriale. Quindi un appello che facciamo in questo momento ai reggiani, è di fare di più e fare insieme: di non aspettare che facciano le istituzioni, la

politica, i capi delle associazioni imprenditoriali, ma di mettersi in gioco e di diventare protagonisti”.

“Abbiamo istituito un bando come Amministrazione comunale, invitando la cittadinanza a fare impresa e impresa sociale. Abbiamo avuto un successo enorme, con oltre 400 progetti presentati. E’ segno che i reggiani hanno idee capacità e iniziativa e sono pronti a impegnarsi. E’ segno che non si arrendono anche davanti a mancanza di risorse, che si vogliono impegnare per fare di più e insieme. Questo ci dà fiducia. Dobbiamo avere fiducia nella nostra capacità di popolo laborioso, che non si arrende, che ama modificare la realtà e che sa di contare”.

Un protagonismo che riguarda anche la comunità e la città: “I reggiani sanno che contiamo su di loro, sulla loro capacità di rispettare la città e di custodirla. Questa capacità di sentirsi parte della comunità vuole dire: rispetto per i luoghi, rispetto per la città, buona educazione, capacità di vedere quando le persone sono in difficoltà. I reggiani hanno la capacità di non chiudere gli occhi, di non dimenticare nessuno. Se non chiudiamo gli occhi e non dimentichiamo nessuno, la nostra città sarà più sicura. Quando qualcuno è dimenticato, allora la città è meno sicura, perché questa persona può diventare straniera e ostile”.

In questo spirito “oggi festeggiamo con grande gioia la Madonna della Ghiara” ha concluso il sindaco, “domani sera, come segno di attenzione, parteciperemo alla festa di fine Ramadan e domenica saremo presenti alla giornata della Cultura Ebraica. C’è spazio, c’è attenzione, c’è interesse, voglia di far partecipare tutti: questa è una grande casa in cui tutti possono sentirsi considerati”. “Come dice la Costituzione - ha aggiunto - il protagonismo dei cittadini va favorito dagli enti locali: cercheremo, nonostante le note difficoltà, di dare spazio al protagonismo dei cittadini e confidiamo che il ricordo di personaggi che hanno inciso nella vita della città e che ci hanno lasciato, come Renzo Bonazzi e Camillo Rossi, possano lasciare nei giovani la voglia di fare e di saper interpretare “liberi e forti” il futuro delle nostre comunità”.

La Giareda 2010 è promossa da Comune di Reggio; Circoscrizione Città storica; Fabbrica laica della Ghiara; Comunità dei Servi di Maria; Assessorato Agricoltura Provincia di Reggio; Camera di commercio; Commissione provinciale artigianato; Confartigianato-Apa; Confederazione nazionale artigianato; Confcommercio; Confesercenti.

